

VELA. Dopo la schiacciante vittoria di venerdì, oggi il team statunitense può vincere la Coppa America

Oracle si gioca il match-point Poche speranze per Alinghi

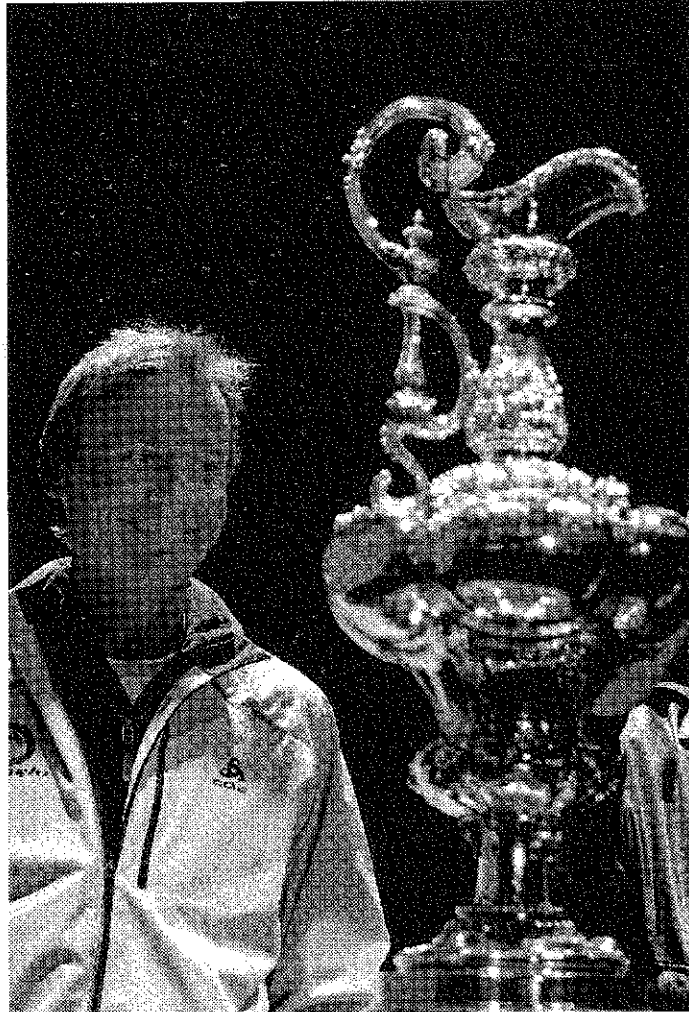
Veloce, potente e stabile il trimarano di James Spithill; incerto, poco reattivo e lento il cat di Ernesto Bertarelli: difficile che la contesa si riapra.

Emilio Martinelli

VALENCIA

Da Alinghi, la possibilità di seguire sul maxi schermo le gare di Vancouver. Da BMW Oracle, incontri con il design team e i responsabili dell'elettronica. Passa anche da questi programmi, molto diversi tra loro, il giorno dopo la vittoria di USA17 sul catamarano svizzero. E pure la vigilia della regata che oggi potrebbe chiudere la 33ª Americas' Cup.

Da una parte il silenzio, dall'altra sciorinata la migliore tecnologia del trimarano e una contenuta soddisfazione. L'imprevisto, con una meteo ballerina come quella che si annuncia



Ernesto Bertarelli e la Coppa America: oggi l'addio? FOTO ANSA

**SECONDA MANCHE
SU UN PERCORSO
A TRIANGOLO
LUNGO 19 MIGLIA**

per la mattinata nel mare di Valencia invita alla prudenza. Sì, perché solo un'avaria dello sfidante sembrerebbe poter mettere in discussione la supremazia di USA17 e riaprire i giochi. Veloce, potente e stabile il trimarano di James Spithill; incerto, poco reattivo e lento il cat di Ernesto Bertarelli, anche per la scelta delle vele, non adatte alle condizioni in cui si è svolta la regata fa sapere il team. Dai 6-7 nodi in partenza si è infatti arrivati a oltre 12 nodi alla boa. Ma questo non basta a giustificare il divario, anche se, per Matteo Plazzi, tattico di USA17, la regata di oggi è tutta un'altra storia. «Con un percorso a triangolo (si corre su un triangolo di 19 miglia per lato, ndr) è fondamentale girare davanti la prima boa. Sorpassare sarà molto difficile. Certo che non ci immagina-

WINTER CUP. Vento debole nella prima giornata
**Optimist e windsurf a Marsala
In testa Formicola e Belli Dell'Isca**

MARSALA

Un vento molto debole, che ha messo in serie difficoltà i concorrenti, ha caratterizzato la prima giornata della Winter Cup, manifestazione organizzata dalla Canottieri Marsala e riservata agli optimist e ai surf delle classi RSX e Techno 293. Nell'optimist al termine delle prime due prove la classifica vede la comando Carlotta Omari davanti a Francesca Russo Cirillo e Iacopo Rizzi. Il marsalese Massimo Attinà si deve accontentare della 6ª posizione dopo aver vinto la prima prova ed essere giunto 22ª nella seconda. La ra-

gusana Maria Ersilia Formicola è prima tra i cadetti davanti ai messinesi Davide Lavafila e Vincenzo Cassi. Nelle tavole a vela, che hanno disputato una sola prova, il palermitano Riccardo Belli Dell'Isca del Cubino del Mare è al comando della classe RSX davanti a Federico Esposito dell'Albaria e Davide La Vela della Canottieri Marsala. Dominio laziale nella classe Techno 293 sia tra under 17 che tra gli 15, con Daniele Benedetti (che precede il ragusano Alberto Rosa e il palermitano Luca Matraccia) ed Emanuele Pietropaolo (FF) FABRIZIO FRANCO

vamo di essere così veloci, non tanto nel risalire il vento, ma in poppa». Ed è stata proprio la vela alare di USA17, alta 68 metri, la grande sorpresa nello scendere con il vento. Che funzionasse nel risalirlo lo si sapeva, ma che fosse un'altrettanta "bomba" in poppa ha stupito pure il team che l'ha progettata. Tra loro un italiano, Mario Caponnetto. «L'abbiamo realizzata in soli 9 mesi, senza test nella galleria del vento, disegnandola solo al computer. Come fosse una vela normale». «E alla prima uscita, ai primi dello scorso novembre, a San Diego, in California ci ha stupito per la sua facilità», spiega Massimo "Max" Sirena, che l'ha messa a punto. Facile e che ha risolto molti problemi tanto che, spiega Caponnetto: «Se dovessimo tornare indietro, e partire già con l'ala, il trimarano sarebbe molto diverso, più leggero, con rinforzi in altre posizioni». Un solo dato: si è passati da un tiro di qualche decina di tonnellate sulla cima che regolava la vela tradizionale, a solo 3-4 tonnellate necessarie per muovere l'ala. Insomma, una scelta quella dell'ala che al momento si è dimostrata vincente. Idea che Alinghi aveva preso in considerazione, ma poi abbandonata. «Questione di tempi», la risposta di Ernesto Bertarelli.

Ma i giochi sono ormai fatti. «Non credo che Rolf (Wrolijk, il capo dei progettisti di Alinghi, ndr) possa costruire un'ala per domenica», la quasi-battuta di Bertarelli. Sì perché, meteo a parte, i giochi parrebbero fatti. E si comincia già a parlare della prossima Coppa. «Spero con barche simili a quelle del 2007, ma più veloci e spettacolari», dice Francesco Bruni, a Valencia con il team Azzurra per allenarsi per il Louis Vuitton Trophy dei primi di marzo in Nuova Zelanda. «Queste saranno un concentrato di tecnologia e spettacolari, ma dopo 20 minuti di regata, che pizza! Uno molto più veloce dell'altro. Spero proprio che non si prosegua con i multiscafi». Il programma dice: colpo di cannone alle 10.06.

INE

TENN

Parigi
ko in
Vinc

... P
netta
Open G
700mil
in cors
disina
6-4 6-3
gioco,
Per la F
stata la
gionali
ad Auc
dove h
ta dalla

MON

Svez
in te
la se

... K
nen, al
Rs Wrc
del Ra
del Mo
gomm
landes
mand
tappa,
vantag
di Seb
campi
infatti,
versari
l'altra
ri-Mat

CICLI

Ratti
il tea
lo so

... M
sa-Sta
sospes
stica d
sultato
nante
effettu
21 gen
dore. «
fermat
leta ve
cenzia
to del